



Vallarsa e Val Sarmento trekking con il Cai

pagina a cura di Antonio Cirigliano

Anche il Cai, il club alpino italiano (sezione di Mantova) conosce bene i due posti del singolare gemellaggio tra la Vallarsa e la Val Sarmento. Quest'anno nel vademecum inviato agli associati ha inserito due appuntamenti, uno nella Vallarsa, l'altro nel Pollino. Il primo il 27 maggio scorso, nella giornata nazionale dei sentieri. Da 10 anni i volontari della sezione virgiliana sono impegnati, in collaborazione con i volontari della Sat-Rovereto nel ripristino di un sentiero della pace che da Passo Buole porta a Cima Jocole. Quest'anno ricorre il 90° anniversario della battaglia di Passo Buole, denominato poi "Termopili d'Italia", che infiammò questo settore del fronte e per riflesso tutto l'intervento dell'esercito italiano. Nel 1916 su queste montagne dal 15 al 30 maggio le truppe italiane e



quelle austriache si scontrarono in una feroce battaglia. Dopo aver respinto gli avversari i militari italiani iniziarono a costruire la trincea. I lavori di quest'opera furono diretti, tra gli altri, anche da Cesare Battisti e Fabio Filzi. A inizio di giugno (dal 9 al 18) sempre il Cai aveva messo in programma, per i propri soci, una settimana di trekking nel Pollino (versante calabrese), con una puntatina al Colle dell'Impiso (metri 1573), e Serra Dolcedorme (metri 2267) e una entusiasmante discesa in gommone (rafting) lungo il torrente Raganello. Una puntatina dagli escursionisti mantovani è stata realizzata anche nel versante lucano. Dai racconti di viaggio tutto è andato bene e il divertimento e il contatto con la natura selvaggia amata dai briganti non sono mancati.

“Raccontare la paura. Dylan Dog e Magico Vento”

A Rovereto il fumetto diventa protagonista



Il fumetto al centro dell'attenzione a Rovereto. Mercoledì 4 e giovedì 5 ottobre scorso si è tenuto nella sala convegno del museo civico un seminario di studio sugli scrittori e scritture nella letteratura disegnata italiana. Gli incontri sono stati organizzati dall'Accademia roveretana degli agiati di scienze, lettere e arti in collaborazione con la Fondazione Arnaldo e Alberto Mondatori, la biblioteca e il museo civico di Rovereto, la biblioteca di Verona, il dipartimento di italianistica, letteratura e scienze della comunicazione dell'Università di Verona. In occasione di questo convegno è stato allestito sempre presso il polo museale della biblioteca civica la mostra "Raccontare la paura. Dylan Dog e Magico Vento che rimarrà al pubblico dal 29 di settembre fino al 30 ottobre". «In Italia - spiega Luigi Caffieri, il

presidente dell'accademia degli agiati - il fumetto si è sempre distinto per una forte cifra letteraria, sin dalle origini, quando Silvio Spaventa Filippi e Renato Simoni "inventarono" le didascalie per le tavole de "Il Corriere dei Piccoli", raccogliendo attorno ad esso autori come Sergio Tofano e Antonio Rubino. Si pensi poi al lavoro di Cesare Zavattini o di Guido Martina per la Mondatori, alla poesia disegnata di Dino Buzzati, senza dimenticare l'interesse sincero di affermati scrittori come Elio Vittorini, Oreste Del Buono, Umberto Eco, Pier Vittorio Tondelli, Niccolò Ammaniti, per citare soltanto i più noti».



Accanto all'esposizione c'è il centro studi etnografico

Un tuffo nel passato con il Museo di Riva



Aldina Martini, presidente del Centro studi

A Riva di Vallarsa c'è il Museo della Civiltà contadina e il centro studi etnografico della Vallarsa. La gente trentina è orgogliosa del suo passato. Anche se, come nella storia della splendida vallata tra Rovereto e il vicentino, sono stati tanti i momenti terribili. Come quelli vissuti dai profughi vallaresi a Mitterdorf, in Liguria e in altre città italiane durante la prima guerra mondiale e raccontati nel libro "Una vitta nuova in quiete e in sopportabile" scritto da Aldina Martini, presidente del centro studi e Aldo Miorelli. Il titolo richiama il diario scritto da Giuseppe Arlach, uno degli abitati della zona che hanno dovuto subire la decisione proveniente dal governo austrungarico di abbandonare im-

mediatamente la vallata. Il museo è su due edifici. Qui sono stati ricostruiti diversi ambienti di vita. Una sala è stata dedicata alla scuola con tanto di banchi di legno con l'inchostro nei calamai, abbecedario e cartine geografiche sulla parete. Non poteva mancare poiché da queste parti l'istruzione era obbligatoria già nel 1780 grazie a Maria Teresa d'Austria. Un'altra saletta, visitata anche dalle telecamere della seguitissima trasmissione della Rai "Geo & Geo" (le riprese dovrebbero andare in onda tra breve), riguarda l'angolo della cucina. C'è tutto l'occorrente (compreso il focolare) per preparare genuini piatti. C'è anche il letto e la "cuma" e le cose essenziali per quanti si apprestarono a

riposare le stanche membra. C'è il "caselo", anche questo legato ad un ricordo lontano questa volta di buoni formaggi. Completano il tutto la cantina, gli attrezzi per i campi, le slitte, le corde e i menaroti utilizzati nel duro lavoro nei boschi tra neve. Una stanza del museo non è destinata all'esposizione, ma alle riunioni organizzative del centro studi. Ultimamente il direttivo, di cui ne fanno parte tra gli altri oltre ad Aldina Martini, Paola Gios, Saverio Aste e Nives Noriller ha preso in esame la proposta del gemellaggio con la Val Sarmento (Basilicata) e la proposta della creazione di un festival culturale che unisca il Pasubio con il Pollino.

Sullo Jonio di scena "Cinemadamare"

Ai piedi del Parco del Pollino, sul versante ionico-lucano, a Nova Siri (Matera) per precisione, anche la scorsa estate si è consumata una delle iniziative culturali molto interessanti e meglio strutturate. Stiamo parlando di "Cinemadamare", la rassegna itinerante dei cortometraggi diretta dal giornalista Franco Rina, giunta alla quarta edizione, trampolino di lancio dei giovani filmmaker europei e mediorientali. Rassegna itinerante perché ha coinvolto i comuni di San Potito Sannitico (Caserta), Bari, Matera, Corigliano Calabro (Cosenza), Acireale (Catania) e Nova Siri. Quest'anno il premio Epeo (Epeo nella storia greca ci rimanda al falegname che ha costruito il cavallo di Troia e al fondatore della città di Metaponto) è stato assegnato al cortometraggio "Granades" di Peter Politzer (Ungheria). Secondo posto a Vito Palmieri con "Tano libera tutti". "Come a Cassano" di Pippo Mezzapesa ha ottenuto, invece, il terzo posto. Tanti gli ospiti intervenuti nella kermesse dei corti: Vincenzo

Mollica, Wolfgang Actner, Alberto Castelvecchi, Silvano Agosti, Giuliano Montaldo, Maurizio Mannoni, Alessandro Piva, Citto Maselli, Mohammed Abbu, Franco Rizzo, Massimo Guglielmi, Italo Moscati, Curzio Maltese, Sergio Valzania, Marco Travaglio, Wim Wenders, Andrea Pancani, Nicole Millo, Antonio Petrocchi, Domenico Fortunato, Francesco Cabras, Marcello Veneziani, Haydir Majeed, Vincenzo Cerami, Francesco Apolloni, Giordano Bruno Guerri, Antonio Catania, Krzysztof Zanussi, Lidia Ravera, Barman Farmanara, Andrea Jublen, Daniele Capezzone, Italo Moretti. Il finale di Cinemadamare si tiene sempre nella località lucana. Un'ottima occasione per chi ha deciso di fare vacanza d'agosto in Basilicata. La regione che lascia a bocca aperta quanti la visitano: musei della Magna Grecia, le coste (nello Jonio e nel Tirreno, Maratea), i castelli federiciani, i monti e i laghi, il patrimonio mondiale dei Sassi di Matera. Cosa volere di più?

Eolico: la nuova battaglia degli ambientalisti

La nuova battaglia degli ambientalisti lucani adesso si chiama eolico. La Ola (Organizzazione Lucana Ambientalista) ha recentemente appreso dalla stampa locale l'approvazione da parte della Giunta Regionale della Basilicata di un Disegno di Legge dal titolo "Moratoria per le procedure di valutazione ambientale e per la costruzione e l'esercizio e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica". La Ola si era fatta promotrice, insieme a associazioni, comitati e forze politiche e sociali firmatarie di una petizione, di una analoga richiesta recepita in sede istituzionale dal Partito di Rifondazione Comunista. In attesa di prendere visione dei contenuti di questo nuovo disegno di legge approvato dalla giunta regionale la Ola "auspica che la Regione Basilicata riadotti contestualmente le misure di tutela sospese dal Tar Campania, sezione di Napoli già nel 2005 al fine di scongiurare che si continuino a rilasciare nuove autorizzazioni ad impianti eolici ad di fuori della programmazione prevista dal Piano Energetico Regionale". Sempre questa associazione ricorda in proposito come il

Decreto Legge 251 del 2006 faccia divieto di autorizzare impianti eolici che insistono sulle Zps (zone di protezione speciale) e di come i diversi uffici dei dipartimenti regionali continuino invece a rilasciare autorizzazioni per impianti eolici e opere "collaterali" quali strade e cavidotti di collegamento degli impianti eolici non realizzati con la rete di trasmissione elettrica prima ancora di aver rilasciato l'autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo numero 387 del 2003. Una fretta che non giustifica quanto oggi la Giunta Regionale dichiara di voler fare con il Disegno di Legge. "Per evitare di perdere ulteriore tempo a vantaggio delle società eoliche, la Ola chiede che nella prossima seduta il consiglio regionale discuta su entrambe le proposte di legge di moratoria ed approvi una legge condivisa anche dalle istanze provenienti dal territorio, dalle forze sociali e politiche regionali. Un atto di democrazia dovuto a quanti - conclude la nota - in modo democratico chiedono da tempo il rispetto delle regole, troppo spesso inavase anche dalle istituzioni".